

Presentazione della lettera apostolica di Giovanni Paolo II *DIES DOMINI*

(Scalea, parrocchia "S. Giuseppe lavoratore" (file del 27/10/2001)

Introduzione (nn. 1-7)

*Giorno del Signore*¹, per la risurrezione di Cristo: Pasqua della settimana, inizio della "nuova creazione" (cfr. 2Cor 5,17), per far "nuove tutte le cose" (cfr. Ap 21,5)..

Giorno dei cristiani: San Girolamo: "La domenica è il giorno della risurrezione, è il giorno dei cristiani, è il nostro giorno". Essa è in effetti per i cristiani la "festa primordiale".

La "santificazione" della domenica oggi problematica per l'evoluzione delle condizioni socio-economiche (*week-end*, concezione del tempo libero e della famiglia): «può capitare che l'uomo rimanga chiuso in un orizzonte tanto ristretto che non gli consente più di vedere il "cielo". Allora, per quanto vestito a festa, diventa intimamente incapace di "far festa"».

Situazione variegata: giovani Chiese fervorose e percentuale singolarmente bassa di partecipanti alla liturgia domenicale.

Da cui è «necessario recuperare le motivazioni dottrinali profonde che stanno alla base del precetto ecclesiale» su 3 elementi: partecipazione all'Eucaristia, riposo ricco di gioia cristiana, fraternità (anche come solidarietà).

I - DIES DOMINI: La celebrazione dell'opera del Creatore

(8) Idea di fondo: la "nuova creazione" richiama il disegno di Dio nella creazione del mondo. Legame con il Verbo incarnato: «Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui" (Col 1,16), cioè di Cristo che ha inaugurato la nuova creazione.

(n.9-17)*Racconto genesiaco poetico sulla creazione: inno al Creatore dell'universo*, additato come l'unico Signore di fronte alle ricorrenti tentazioni di divinizzare il mondo ed insieme inno alla bontà del creato. - «Mondo bello, degno di essere ammirato e goduto, ma destinato anche ad essere coltivato e sviluppato» (opera di Dio estesa al lavoro dell'uomo).

(18-20) Il "riposo" di Dio non banale "inattività" ["Il Padre mio opera sempre e anch'io opero" (Gv 5,17)], ma «pienezza della realizzazione compiuta» e «sguardo portato su tutte le cose, ma in modo particolare sull'uomo, vertice della creazione» e chiamato a impegnarsi in un patto di amore.

Nesso tra l'ordine della creazione e l'ordine della salvezza; tra lo "shabbat" e la liberazione dalla schiavitù. La prima creazione è da considerare insieme con la creazione del popolo di Dio che avviene continuamente: «Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore"» (Os 2,20-22).

¹ Nota 1 Cfr. Ap 1,10: "Kyriake heméra"; cfr. anche Didachè 14,1; sant'Ignazio di Antiochia, Ai cristiani di Magnesia, 9, 1-2: SC 10, 88-89

Lo *shabbat* all'interno del Decalogo e non prescrizione culturale. Dio non di un solo giorno, ma di tutti i giorni dell'uomo, che "santifica" il settimo giorno con una speciale benedizione per un dialogo "sponsale".

Proprio per questo è anche il giorno del riposo: l'interruzione del ritmo spesso opprimente delle occupazioni esprime, con il linguaggio plastico della "novità" e del "distacco", il riconoscimento della dipendenza propria e del cosmo da Dio.

La domenica è elemento qualificante di una sorta di "architettura sacra" del tempo.

Dalla santificazione di Dio a quella dell'uomo: "Ricordati del giorno di sabato per santificarlo" (20,8): «il fedele è invitato a riposare non solo come Dio ha riposato, ma a riposare nel Signore, riportando a lui tutta la creazione, nella lode, nel rendimento di grazie, nell'intimità filiale e nell'amicizia sponsale», nel ricordo della liberazione: "Ricordati che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore tuo Dio ti ordina di osservare il giorno di sabato" (Dt 5,15)..

Il passaggio dal sabato alla domenica è avvenuto perché nella risurrezione di Cristo c'è la rivelazione piena del mistero delle origini, il vertice della storia della salvezza e l'anticipazione del compimento escatologico del mondo: Gregorio Magno: »Noi consideriamo vero sabato la persona del nostro Redentore, il Signore nostro Gesù Cristo". «Dal "sabato" si passa al "primo giorno dopo il sabato", dal settimo giorno al primo giorno: il dies Domini diventa il dies Christi».

II - DIES CHRISTI: Il giorno del Signore risorto e del dono dello Spirito

(21- La «risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo, non soltanto a Pasqua, ma anche a ogni ciclo settimanale"» (Innocenzo I, V sec.).

Cristo risorse dai morti nel "primo giorno dopo il sabato" (Mc 16,2.9; Lc 24,1; Gv 20,1), in quello stesso giorno si manifestò ai due discepoli di Emmaus (cfr. Lc 24,13-35) e apparve agli undici Apostoli riuniti insieme (cfr. Lc 24,36; Gv 20,19); Otto giorni dopo si fece riconoscere da Tommaso mentre era con gli altri discepoli (cfr. Gv 20,26); lo stesso giorno avvennero l'effusione dello Spirito Santo, il primo annuncio di Pietro e dei primi battesimi (Lc 24,49; At 1,4-5).

"Il primo giorno dopo il sabato", primo della settimana, cominciò a caratterizzare il ritmo stesso della vita dei discepoli di Cristo (cfr. 1Cor 16,2), i fedeli di Troade si trovavano riuniti "per la frazione del pane" e Paolo rianimò il giovane Eutico (cfr. At 20,7-12); l'Apocalisse testimonia l'uso di dare a questo primo giorno della settimana il nome di "giorno del Signore" (1,10). Plinio il Giovane, raccontava l'abitudine dei cristiani "di riunirsi a giorno fisso prima della levata del sole e di cantare tra di loro un inno a Cristo come a un dio".

(22) I giorni festivi dei calendari greco e romano non coincidevano con la domenica cristiana e ciò comportava una difficoltà a osservare il giorno del Signore tanto che i fedeli fossero costretti a riunirsi prima del sorgere del sole.

(23) *Sabato sinagogale e assemblea eucaristica*: «Gli Apostoli, e in particolare san Paolo, continuarono dapprima a frequentare la sinagoga per potervi annunciare Gesù Cristo commentando "le parole dei profeti che si leggono ogni sabato" (At 13,27). In alcune comunità si poteva registrare la coesistenza dell'osservanza del

sabato con la celebrazione domenicale. Ben presto, però, si iniziò a distinguere i due giorni in modo sempre più netto, soprattutto per reagire alle insistenze di quei cristiani che, provenendo dal giudaismo, erano inclini a conservare l'obbligo dell'antica Legge». Tuttavia non sono mancati inoltre settori della cristianità in cui il sabato e la domenica sono stati osservati come "due giorni fratelli"

(23-27) *Singolare connessione tra la risurrezione e la creazione: creazione della luce* (cfr. Gn 1,3-5); San Basilio: la domenica significa il giorno senza termine che non conoscerà né sera né mattino; connotazione della domenica come "giorno del sole", espressione con cui i romani denominavano questo giorno e che ancora emerge in alcune lingue contemporanee [vedi nota 29]. Sullo sfondo *Cristo luce del mondo* (cfr. Gv 9,5), «per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte» (Lc 1,78-79), venuto come "luce per illuminare le genti" (Lc 2,32).

(28- 30) *Giorno del "fuoco": «Ricevete lo Spirito santo, rimettete i peccati»* (Gv 20,22-23) - Pentecoste come fuoco - *La domenica pentecoste della settimana*, giorno della fede (Tommaso - credo domenicale) - Il valore del ritmo settimanale tutelato dalla chiesa.

III DIES ECCLESIAE: L'assemblea eucaristica cuore della domenica

(31-32) Punto di partenza "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20): *memoria non tanto di un evento passato, ma celebrazione di una viva presenza.*

Diventati "uno" in Cristo (cfr. Gal 3,28), i cristiani testimoniano al mondo di essere il popolo dei redenti composto da "uomini di ogni tribù, lingua, popolo, nazione" (Ap 5,9), per essere «assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere» (2,42).

(33-36) L'Eucaristia nutre e plasma la Chiesa, rimbalza nell'annuncio della pace, essendo «una epifania della Chiesa» e richiede la sua valorizzazione all'interno della comunità parrocchiale: "il senso della comunità parrocchiale fiorisca soprattutto nella celebrazione comunitaria della Messa domenicale". Si dice espressamente: «Nelle Messe domenicali della parrocchia, in quanto "comunità eucaristica" è normale poi che si ritrovino i vari gruppi, movimenti, associazioni, le stesse piccole comunità religiose in essa presenti.

(37-43) La domenica richiama la gloria futura del "ritorno" di Cristo indica la chiesa come *Popolo pellegrinante.*

L'assemblea eucaristica è pertanto «cuore della domenica», come anticipazione del banchetto escatologico per le "nozze dell'Agnello" (Ap 19,9) nel far sue «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi» (Vaticano II),

- nell'ascolto e adesione alla Sacra Scrittura" ("la mensa della parola di Dio")
- nella mensa del Pane eucaristico che prepara la comunità a viverne le molteplici dimensioni, e come celebrazione del mistero della *kénosis*, portando all'altare la settimana trascorsa con l'intero carico umano che l'ha segnata.

(44) *Giorno del Convito pasquale e incontro fraterno: segno della pace, incontro gioioso*

(45-49) Dalla Messa alla "missione", perché il cristiano «si sente debitore verso i fratelli di ciò che nella celebrazione ha ricevuto, non diversamente dai discepoli di Emmaus i quali, dopo aver riconosciuto "alla frazione del pane" il Cristo risuscitato

(cfr. Lc 24,30-32), avvertirono l'esigenza di andare subito a condividere con i loro fratelli la gioia dell'incontro con il Signore (cfr. Lc 24,33-35)».

Natura e limiti del «precetto domenicale»: «prassi cristiana dell'assemblea domenicale, che riuniva insieme nello stesso luogo i cristiani delle città e quelli delle campagne» (Giustino) – a costo della vita (durante la persecuzione di Diocleziano); successivamente c'è stato il ricorso a precise disposizioni canoniche, dopo la via delle esortazioni (inascoltate).

(50-53) *Natura dell'assemblea domenicale: Celebrazione gioiosa e canora - coinvolgente e partecipata - prolungamento in altri momenti della domenica cristiana:* vita di famiglia, relazioni sociali, occasioni di svago - uno stile che aiuti a far emergere la pace e la gioia del Risorto nel tessuto ordinario della vita (ascolto reciproco, qualche momento formativo e di maggior raccoglimento: vespri, santuari ecc.).

Assemblee domenicali in assenza del sacerdote, favorendo però raduni in un luogo centrale.

Le trasmissioni radiofoniche e televisive dell'eucaristia, nei casi di infermità o per qualche altra grave ragione, debbono essere affiancate dalla ricezione dell'eucaristia a domicilio.

IV DIES HOMINIS: La domenica giorno di gioia, riposo e solidarietà

Sullo sfondo assunto preso dalla liturgia maronita: "Sia benedetto colui che ha elevato il grande giorno della domenica sopra tutti i giorni. Il cielo e la terra, *gli angeli e gli uomini si abbandonano alla gioia*":

- recuperare il valore delle gioie umane in concomitanza e non opposizione con quella cristiana;
- celebrazione della libertà dell'uomo e della sua liberazione;
- recupero del rapporto dell'uomo con la natura;
- vivendo la domenica come *giorno di solidarietà e di condivisione fraterna nei confronti dei più poveri* (1Cor 16,2: «Ogni primo giorno della settimana ciascuno metta da parte ciò che gli è riuscito di risparmiare» - cfr. anche Gc 2,2-4).

V DIES DIERUM: La domenica festa primordiale, rivelatrice del senso del tempo

Sfondo: Cristo Alfa e Omega del tempo: "Cristo è il Signore del tempo; è il suo principio e il suo compimento; ogni anno, ogni giorno e ogni momento vengono abbracciati nella sua incarnazione e risurrezione, per ritrovarsi in questo modo nella "pienezza del tempo" [nota 119]. – Non ciclo cosmico, ma fenditura del tempo per il suo avanzamento.

Tale carattere escatologico è presente anche nello scadenario liturgico: dalla pasqua, alla pentecoste, alla natività e alle altre ricorrenze.

Occorre riportare a questo senso cristiano anche le celebrazioni di indole popolare (cfr. nn. 79-80).

Conclusione: il cristiano "è sempre nel giorno del Signore, celebra sempre la domenica" (Origene)